

» queste istanze rispondevano i veneziani, essere la grandezza otto-
 » mana già qualche tempo ormai fatta a tutti formidabile, ed alla
 » loro repubblica particolarmente per la vicinìtà degli stati infesta e
 » sospetta; non avere mai quanto a sè ricusati tali inviti, anzi avere
 » più volte e con le parole, e con l'esempio eccitati gli altri principi
 » ad opporsi alla crescente potenza di tanto imperio; ma qual cosa
 » potersi fare da loro con le sole sue forze e consigli? Quanto fon-
 » date fossero queste ragioni basta ricordarsi che appunto allora
 » fervea più che mai la discordia pel ducato di Milano, tra France-
 » sco re di Francia e Carlo imperatore: e mentre costoro inceneri-
 » vano l'Italia, con qual buon senso si può pretendere che i vene-
 » ziani si gettassero nella perdizione di una guerra cogli infedeli,
 » per essere così spogliati per mare dai turchi e per terra dai fran-
 » cesi e cesarei? Meglio era che Carlo e Francesco non avessero
 » chiamati i popoli a straziarsi e che il Cristianesimo per dare ad-
 » so all'imperatore non si fosse strettamente collegato coi turchi
 » e chiamatili a intenebrare colle loro feroci rapine il bel cielo
 » d'Italia. »

« Vengo al fatto di Rodi. Solimano dopo la presa di Belgrado
 » colse il punto delle nimistà in cui si ravvolgevano i principi cri-
 » stiani per levarsi quel fuscello in sugli occhi dell'isola di Rodi, te-
 » nuta dai Cavalieri di san Giovanni di Gerusalemme, poi detti di
 » Malta, i quali colla solita pazzia che detta il fanatismo, non dimet-
 » tevano mai dal corseggiare le navi turchesche e spesso ancora le
 » cristiane. Il senato udito gli apprestamenti di Solimano fece uscire
 » una grossa armata facendone capo Domenico Trivisano, con istru-
 » zione di vigilare attentamente le mosse degl'infedeli i quali (è sem-
 » pre il Paruta che cito) « venendo a' danni della repubblica, procu-
 » rasse la sicurtà dello stato ed indennità de'suoi sudditi. Ma quan-
 » do si vedesse che essi volgessero le forze loro in altra parte, pro-
 » cedesse in modo tale, che potesse Solimano conoscere l'appa-
 » recchio della loro armata essere indirizzata alla sicurtà delle cose
 » proprie, non ad impedire i disegni di lui, istimandosi non essere